

a tener conferenze sul vasto tema della nostra favella in tutte le sue peculiarità degne di attenzione, riuscirebbe ad interessare il pubblico sul problema veramente capitale del proprio idioma, del suo studio e della sua conservazione ed allora non dovrebbe essere difficile raccogliere il denaro occorrente per la pubblicazione dell'Altav. ladino, dell'idiotto friulano e del ladino centrale (perchè a quello del ladino occidentale è già stato provveduto) ed a tutte quelle altre opere linguistiche reclamate dalla scienza. Queste opere devono essere compiute con la collaborazione e con la partecipazione finanziaria di tutto il popolo, chè gli oratori avranno convinto essere la lingua il più prezioso patrimonio inalienabile della schiatta, elaborato dalle generazioni che sulle terre ladine si sono succedute da tempo immemorabile. Non si saprà mai chi ha usato per primo la parola jvoledón nelle frasi stamp dai bregons, medole di bugei, repipin di cõt. Chiunque eventualmente potrebbe fare consimili creazioni o combinazioni fortunate di voci. Tutti concorrono alla sua evoluzione.

Saggio di atlante linguistico emiliano-romagnolo

Nelle pagine che seguono si danno alcune carte con le voci espresse nella forma assunta in oltre quaranta località emiliane. Le parole si sono ottenute per lo più interrogando studenti che frequentano i corsi in Bologna. Ciò è stato possibile mercè la gentile concessione di un Capo d'Istituto. Non a tutti, per non abusare, è stata richiesta l'intera lista dei vocaboli prescelti. I vocaboli di Rimini, Ponte della Venturina Modena furono raccolti da persone di famiglia. Quelli di Sacile e di Pavana (prov. di Pistoja) furono comunicati dal Cav. Italo Nono

Nel complesso la raccolta dei termini dalla viva voce richiese meno tempo che la consultazione dei vocabolari che furono ripassati dal principio alla fine. Mi sono però limitato a spogliare una parte soltanto dei vocabolari posseduti per necessità di chiudere il lavoro, chè diversamente si sarebbe allargato sempre più. Per la trascrizione fonetica delle voci desunte dai vocabolari bisognò accontentarsi di quegli elementi che formava la rappresentazione in essi fatta con la grafia tradizionale. Con questo saggio si è voluto dimostrare che anche senza andare sui luoghi, da un sordastro, quindi tutt'altro che da un fonetista, si possono compilare carte di atlante linguistico. La compilazione dovrebbe riuscire tanto meno imperfetta quando fosse praticata da persone espressamente istruite da un direttore del lavoro che avesse il compito di visitare coloro che furono incaricati dell'inchiesta, di guidarli e di incoraggiarli.

Alfabeto o grafia delle carte

Per la trascrizione ci serviamo di un alfabeto un po' differente da ognuno di quelli in uso tra i linguisti i quali diversificano più o meno tra loro. Se si fosse già raggiunta l'uniformità assoluta sarebbe ridicolo o vano proporre modificazioni. Resta sempre l'inconveniente che a fianco delle voci dialettali trascritte foneticamente i linguisti trascrivono colla grafia tradizionale le parole appartenenti alle lingue di coltura, il che costituisce una sintonatura od una contraddizione. D'altra parte se si scrivessero foneticamente anche quelle voci, non sarebbero spesso riconoscibili da coloro che non avessero fatta una pratica sufficiente.

Riteniamo che il sistema seguito, benchè non perfetto, sia migliore di quelli in uso per la semplice ragione che si fonda od ha per base un alfabeto comune, non fonetico, migliore di quelli tradizionali cioè di quelli delle lingue d'Europa (lat, it, fr, ted, ingl) di origine preistorica da cui prendon le mosse gli alfabeti in uso fra i glottologi. Il nostro parte dell'alfabeto dell'Esperanto che eliminò i digrammi ch gh gl gn sc ed assegnò ad ogni lettera un valore costante. Non è questa una specialità dell'Esperanto, ma la si riscontra anche in altri idiommi segnatamente nel croato e nello sloveno che, abbandonate le incerte ed oscillanti grafie tradizionali, verso la metà dello scorso secolo adottarono un sistema grafico moderno. È preferibile perchè si fonda su quello della lingua ausiliare che dovrà essere (e lo sarà) la seconda lingua di ogni persona colta se l'umanità non sarà destituita di buon senso, quindi ognuno che conoscerà l'Esperanto sarà in grado di leggere senz'altro anche uno scritto rappresentato foneticamente. Non essendo l'alfabeto dell'Esperanto creato a scopo fonetico presenta qualche lacuna facilmente colmabile.

Lo z in E. rappresenta l's dolce di rosa. Dovendo conservare questa lettera per lo z dolce di zero, si adottò l'j lungo e si scriverà roŝa. c indica lo z aspro di marzo; ŝ serve per il digramma sc di scena e ĵ per il suono francese di j in jour o di x nel veneto xe. k e g rappresentano le preglottali sorda e sonora; ĉ e ĝ le schiacciate corrispondenti. Un grado di maggiore palatinizzazione si rappresenterà con ĉ^h e ĝ^h che aiutano meglio il principiante od il profano che non i segni adottati dell'Ascoli ĉ e ĝ.

I digrammi italiani gl e gn saranno espressi con ġ e ñ; le spiranti interdentali dh (d̥) e th (θ̥) con d̥ (sonora) e ḥ (sorda); ŋ gutturale, ɲ velare. Il ch tedesco (X greco) si indicherà con h dell'alfabeto esperanto. j e ũ corrispondono ad i, w, v degli alfabeti fonetici.

I segni ˘, ˉ, ˜, ˚ posti sopra le vocali indicano breve, lunga, nasale, velarizzata.

I segni ˙, ˚˚, ˘˘, ˚˚˚, ˘˘˘ posti sotto le vocali indicano stretta, chiusa, strettissima, large od aperta, indistinta o volgente ad ö.

ü esprime la ü tedesca e la u francese; ü un grado minore di palatalizzazione.

ö dà la palatalizzazione della e, rappresentata da altri con œ.

Seguendo il vocabolario bolognese dell'Ungarelli, e per aiutare la memoria del lettore, rappresentiamo con æ una a che passa alla e; con ǣ se la stessa vocale passa alla o; ou indica un o che passa all'u.

I vocaboli prescelti sono stati raggruppati nelle seguenti categorie:

- 1° Mondo fisico; 2° vegetali e loro parti; 3° animali e loro parti;
- 4° Parti, stati, azioni riflettenti l'uomo; 5° Utensili domestici;
- 6° Utensili agricoli o nomi riflettenti la campagna; 7° Vestiario;
- e quanto vi si riferisce; 8° Cibi e bevande; 9° giochi; 10° verbi.

Ringrazio in modo speciale il sig. Rag. Luigi Spolti che mi ha fornito i vocaboli delle stazioni parmensi. A tutti gli altri che mi hanno aiutato la mia più viva riconoscenza.

Friuli Kaligo, -ore, fumate
 Carnia Kurlon
 Treviso brumestā - estege
 " Kalivo -igo (n. fillo)
 Monaster nibja
 Valsugana Kalivo
 Venezia Kaligo, -era
 Belluno Kalivo
 " (Covesetto) Kaligol
 Trieste Kaligo

borana -ō -ajo borana, burana
 " fissa, boranin Kaligo
 nibja, -asso
 Vicenza 1500 burā
 " 1500 nibja, -acco, ormbiare

fumana, nebja, -acca
 nibja, -oro, -eto

nebja, kaig
 Kalizan, nebja

fumana, kalig, nebja fissa

Kaliverna, -averno

Sopras: talaverna
 Andeer nivel
 Colfosco talvera
 " nio, nio mtera
 Gardena nio
 Marebbe nio
 Badia Carvā
 Livia. nio, fessa moco

fumana
 fumana, nebja fissa
 fumana

fumana

Piacenza fumera, nebja fulta

Piem. nebja, -ore; nebja fulta

fumera

fumera

nebja, -ore; nebja fulta
 fumara, fumacca

fumana, nebja fissa

fumera

V. Brumana kall

Novellara fumana

Riola Kalezna, nebja

Pavia fuva

Comasco galiverna

Mirza nebja; nebja, nebja (n. rade)

" nebja, -eto, -ōs, -ulons

Brescia nebja

Milano nebja, nebja

Provenza nebja; sagara (n. fillo)

Genova nebja, nebja

nebja

nebja -ōn, -ōs

nebja fulta

fumera, kali

nebja, -ōn, -ōs

nebja, -ōn, -ōs

nebja, -ōn, -ōs

nebja -ōn, -ōs

nebja -ōn, -ōs

nebja

nebja

nebja

nebja

nebja

nebja

nebja

nevischio

gelicidio

Sinibbio (vento con neve polverizzata)

Milano nevisc, neveſta

Pavia gossina

Genova gämisto

i šiz (i ceci)

Piem. figka brozza. neve minuda

Brescia falie de nev

V. Bremb. niš bötula

" ke ša bötä

Provenza greleto

" poverin

" granisso

" verbi gibournä

" sciä

" gresihä

" castarej

Franco. grösil; verglas

Ted. Graupeln, Stronglas; Glatteris

Cervara (Roma) grancoi

Niet. vanzoli (grandine)

↑
Fraje

Coliseco
" gonfiamént
" gonf (forte piovane)

" gonfide (nevere)

" brise (neve leggera)

↑
Tiraja Viz 18-0
Pezza

Fraja

Friuli zrs, brojate, brojate
" ? gonfido (tempesta di neve)
(in M. Lülle 2135)

Borais nevüskle
Belluno foliske, -škar

↑
Fraja

• zifara, sifara (brina, -ate)

• zizzara

• rubina zlada zizzara

• nev ščina

neve sfregiöla

• e farön

Urbino grandinusk
Abruzzo spruvelice
Montefiore (busenna)
" galoverna

Favilla scintilla

Valvestino Falig
z duno

↑
Flevara; Gantone filise
Flevara; Gantone filise

↑
Falina de lusse

Friul. Falive, Felizze, lufjize
Gorizia lufina, Falise

Favilla scintilla

Valvestina Falio

Faliva; Gornone f. tise

Faliva de lusse

Frial. Falive, Falisee, lufine

p. v. o. l. e. s. c. i. j. o. l. a. m. o. n. a. d. i. n. a. " la d. r. e. t. o. (sc. attaccate alle pentole)

Ande. Strinzia

Gornone lufina, Falisea

Avia luere, lugerna, Sbir dal fogg

Sopra. Sirencola

Treviso Faliva, Fulistka

Spino Scintila, Vampoda, Trenglio Falia

Gardena f. tise, fice (pl) mungele, mo. in Faliva

Sacile Faliva; Camia ou. lufine

Monferrato Faroppa

Falustra C. d'Ampezzo strico

Faliva, mungele-

Venezia lufene

Casale M. splua

Frone. bellugue, Frissole, etimelle

Faliva

Falister (plur)

Ven. Faliva, Scantina

Provenza belluke, estimele

scopet

Treeste Faliva, Faliska

Trento Faliva

Piem. Faluppa, Falospa

Faliva

Padova Faliva

Grado Faliska

M. d. Crem. lufnade smela

Falustra

Faliva

Strige

Corno lufna, Faliva

Falustra

Faliva

Quarantano Fiaruta, ude

Borg. lufnade, lufnade smela, Favoleske, Favaveska

Falustra

Faliva

Urbino Favustol, lufna

Can. and. lufna, m. lufna

Falustra

Faliva

Reim. lufna

Sard. camp. ciccidda ciccidda

Falustra

Faliva

Montebiore Scintella, de

il sori

Falustra

Faliva

Belluno, lufiva, Faliva,

Bella Flufspa

Falustra

Faliva

Faliska, Folistka, bulista

Bresce, Bergamo, Bormio, Falia

Falustra

Faliva

Stetten

Stema lufjola

Falustra

Faliva

Stetten

Zagarolo Kalina

Falustra

Faliva

Stetten

Valmontone Kalina

Falustra

Faliva

Stetten

Aq. Nav. Cast. C. (Abr.) jura

Falustra

Faliva

Stetten

Cervaro jura

Falustra

Faliva

Stetten

Gamba Sc. (Abr.) lurg; Nap. Falie

Falustra

Faliva

Stetten

Velletri Kani Kola

Falustra

Faliva

Stetten

Città di Castello Kaluta

Falustra

Faliva

Stetten

Bevagna Kalaja, Orvieto rusa; Umbria lufja, lufna, Kalaja, sigaluta, Fialuta, Kide rudi, lura

Falustra

Faliva

Stetten

Stetten

Falustra

Faliva

Stetten

Stetten

Falustra

Faliva

Stetten

Stetten

Falustra

Faliva

Stetten

Stetten

Falustra

Faliva

Stetten

Stetten

Falustra

Faliva

Stetten

Stetten

Falustra

Faliva

Stetten

Stetten

Falustra

Faliva

Stetten

Stetten

Falustra

Faliva

Stetten

Stetten

Falustra

Faliva

Stetten

Cinigia

Piacenza borniſa
Pavia burniſ

Lombardia burniſ
Brescia borniſ, borniſ
Como borniſſ

Valvestino borniſ
Treviglio burniſ

Colloſco lad. borniſ
Gardone burri; }
Fassa sup. borniſ }
borniſ
ſarniſ

cenar, cendro
cenifo, cenifa
Trento cenis

ſenere
ſeniſe

cenife

Friuli. buja de cinife
" boreal cinife
Pozzuolo burriſ

Bareis boreſk, buade
" cenifa

Belluno cendro, cenere
" cenifa de

Valſugana cendro
Trieste ſeniſa

Venezia cenife

Veglia a. Kandile
Treviso la cinife

borniſa

borniza

Toscana bruniſe (Lucca)

Cagliari forivari

Prvenzz ſenizo
" rekalién

borniſa
cermiſa

burniſa
cermiſa

burniſ

Sandra, candra

cnif

cender

cnifa, ſendrae
ſniſa

Urbino borniſa
" ciniga, cinifa
Anconitano cinigello

burniſa
cendra

burniſa
burniſa

burniſa
cnifa

burniſa, -ena

Montefiore
" cinifa

burniſa kelda

briciola, bricie, minuzzolo, mica, briciolino, pochino
 ritaglio, miccicchino, spicchio, assaggio, zinzino
 Pavia fargui, cîc, cîcin

• brüsc (Cremona)

Casale M. cûspa, cîspa, nîa, fîrmeja

Lombardia fergui

Bergamo brîs, blikter

Val Tellina brîc
 • brîs

• brîs

brîs, -ên, blikter
 angolta

brîs, buzareda
 • kageda, bîgella

brîs

angolta brîs, cîkk,
 Kria

• Kria, brîs brîjina

• brîs

• bagai, -ân, faliva, fliva,
 brîs, ula, ulin, -in, imin
 frîgula, guccin, inçje

brîs

• brîs

Polesine: sneola (bagatella) scântin, -în, -a
 " scienze! (bagatella) rabussa, re- (indiz)
 " minin, bagaje, bragierade (nonnulla)
 " ake (minuzis) alba fots (bazzecola)
 " frîgolin, marîgola (inezis) menuaga, restin
 " restin, tantin, tokin, toketin

Vie. breambullosa scânta
 " scântina, et, fiatin, aveje (min)
 " tantin, spîs, toketa
 " 1560 (menicoloj) 1590 fîada

Belluno fregol, fregemte
 " scânt, -a, scûpet, scûte,
 Treviso fregola, goco, scânta
 Monastier scânta
 Primiero scânt

(Caravico) Bell. rabus, scânt
 " nanica, goc, budisk?
 Ven. frusade, rebus

Val Sugana nima
 Gorizia sfrusina (cosa da)
 " glöcc (gocula, puchi)
 Belluno strazele, sliba, sioka
 " bîjinela (bagatella) [rîa]

Vicenza rovego, -ana (minuzis)
 " skola, fregola, sansarele
 " sêkola, sfrasule, toketin
 " sfrasce

Piacenza brîs, -a, -inçin, -inçinçin, blikter

Montale brîcîkka

Firenze trîstolo

Velletri Kria, -poca

Zagorlo trocen, -ellu

Terni mufika

Perugia mulika

V. Leventina brîs

Piemonte brîs, frîs, fervaia

Genova fregoçça

Como blikter

Sicilia skarda

brîçin

brîs, brîs, brîs, brîçin, -ine
 rema (1500 rebosa, rebus) minocel
 stracca

• brîç

brîs, vajulenna

• brîs, brîs

qucîn, brîs, brîs, brîs, brîs
 bagatella, brîçin
 bliktrîç, fîrîn

Favula, goco, -a, bagatella
 frîgul, -ulên, brîsul, -ên, brîsinin
 Kouta, cîcin, ett, minozel, paccakoa
 miccaveje, mistinîte

• brîs (d pîn)
 fîskal

Scheggia, stiappa, svenza, scaglia

Volvest: dolai, ant. dulo
" tapelo

Spino skega, stela
Pavia sversa

Carpin. (Mont) astele
spagna astillas

Umbria stella

Sard. astula taka

taka

Sicilia aski

Provenza ascla, astela

Franc. ant. astele
skide

Zagorolo takkja

Abruzzo takkarelle

Modena stella, stler
" stellacokk, stlonc

Genova bestakga, skavenina, scappa

Sicilia skarda, aska, skagga

scapa, stela, sja

↑ stela, sginca

Vic 1560 skaga

Vicinascape, skaga, -ola, skaja

" skola, sgenca, scanta

" toketo, fregola, stola, snusa

" sgresenda, stela, sgresenda, sgrin-

-jbrege, sgenza, stela

boska

skagga, sgenza, -ula, stela

scaza, stella, stlar

astlein, stlein (spoccalegna)

skagga

cinfa

skenza

lappa, stella, stler, -gin, -legul, skaga, sgenza

skenza, -lena, scappa

skoda (striscia per tessere corbelli)

sprok skaza

skagga

staga

skagga

skaza

skenza

stluzza pl. stioz

skenza

buska, skenza

zikola

scenza

scizla

skenza, pl. skenz

braga scapa, scappa, skagga

scolpa scorta, skagga

capa, -ela

skaja, -oc, -ulena

scenzula

Friuli scele, stjele, skloje

" skae, sgleje, sklojet

Gonizia skleza

Trieste Sticoz, sgenza

" scenza, skaja

Belluno visca, scanda, -ca

" scesena, skaga, -ela

Treviso scenza, -enda

Valsugana scija, stela

" zikola

Trento stela, stessei

Venezia scenza, stela

bruscolo, Fuscello, festuca, pagliuzza

Trojeta Andeor Fistieth

↑ fastugo, fe-, fistuga, brusko

Friuli Froz, bruskele

brúscolo, fuscello, festuca, pagliuza

Pavia buska
Valvestino bröske, brökel
" feplö, femplu (culmo)

Lombard. buske, fergup, robin, pajette

Casale Mon. biska d'paia

Treviglio buska, -eta

brüsköl, sorvil

Trpjeta Andeer listeh
Engad. bruosca

Trento brastöl

Gard. brösa pl. es

Bedia zbrozes, broic

Fosse alta brozes, Livin brose

Soproselve bruskas

↑ fastugo, fe-, fistuga, bruska
bruska

Vic. 1415 Festugo

" 1560 fastugb, pagiaola

" 1562 bruska

. pajeta, -olina, brúskola, -aga
brufaga, vuska

.bruskul

.bruska

.buska

.päj

.buska

Genova buska, -aga

Provenza buska

Catalogna "

.busk plukl

pnucce, stug

.braska

braska, bruskina

Francia (ant) busche

Toscana brüscoli, früskoli

Montale brüccolo

Napoli broski

Sicilia vruska, vruska

flüskulej brüskuel

buska, antie. buska

.pejuga

.baktin, farsell
rosk, pajuga

.busk

Rimini pajä

rovo, - prugnolo, pruno, spino
sterpo, strocco, bronco

Peria stössel, mur, bös, čuska d bös
" brokk, brotsjö, brukön

Spino rovar

Premonte ronze o runje branc, ruje
" iol S. Martino runfo follo

Torino ruvu

Lomb. rovēda, ruveda (Veltellina)

— vaze

• vaze

vaze

• vaze

Carpineti d'Acqui arveja

Castelmada ruda

Cervara ruju

† Russa, russini
roa, roga

• šev da spin

† Russa, spinoro
brumbera, bromba
spin bianko, s. negro
Vicenza 1560 russa

• rovēda, spin bianko
sefe, selon, spinato

• arvėd spin

• arvėda, vāza šbruk
sprokk

bokk, spejn, vaze, vazėr (roveto)

stejrp, stjrp, ēja

vāza, peštal (Rossan)
• vāza, spėn
spin, spin

spin • bruñol spėn

• vaz, spėn

vāza, stjrp

bussėn (biancospino)

• spėn, stjrp

• stjrp

• spenėra

• rov, spin

vaz, spin, spėn • ruť, vaz

rusoli, spini, bakketti, spinelli

Friuli borde di stjerje, di bosc
" blank, neri, b. di mori
spin blank, s. neri
stjerp

Gorizia borac, b. di bosc, blank

Sacile spin

Belluno roai, r. da more, spin

Treviso roa

Monastier rova, roa

(Carassico) rovaja (roveto, ron)
• sprok

• arvėda; arvėdara (roveto)

196-

Roma spėn
Montefiore rūg

spin

spėn

rūg stjerp